

## Neaskenè

*voce*

**Sara Cicognani**

*chitarre*

**Mirko Guerra**

*basso*

**Adriano Rugiadi**

*percussioni*

**Stefano Franceschelli**

*batteria*

**David Sabiu**

*pianoforte*

**Guido Facchini**



Sara Cicognani

**NEASKENÈ**

**Chiostro della Biblioteca Classense  
mercoledì 2 luglio 2008, ore 21.30**

---

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI  
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
IN COLLABORAZIONE CON ARCUS

**L**ravennati Neaskenè – che in greco significa *nuova scena* – sono senza dubbio una delle realtà più interessanti tra i gruppi emergenti in Italia in ambito folk e canzone d'autore, tanto da ottenere l'interesse da parte della CNI – la casa discografica romana scopritrice di Almamegretta ed Agrifantus –, che nel 2006 produce il primo lavoro sulla lunga distanza della band, “Apologia di un canovaccio”. Le atmosfere dell'album d'esordio si rivelano immediatamente azzeccate: avvolgenti sensazioni quasi spirituali, percorsi emozionali che lasciano però un'ampia libertà d'interpretazione all'ascoltatore, il quale trova non più delle canzoni concluse ma delle tracce, degli abbozzi di storie e mondi in cui riconoscersi e lasciarsi andare. Da qui anche la scelta del titolo, che ricorda più quello di un'opera letteraria o drammaturgica che quello di un disco. Le affinità col teatro di “Apologia di un canovaccio” sono del resto tante, come tante sono state di conseguenza le collaborazioni del gruppo in tal senso, a partire dalla scelta di porre in apertura la splendida voce recitante di Laura Berardi, preceduta da un'introduzione musicale. Voce e anima creativa dei Neaskenè è Sara Cicognani, autrice dei testi e della musica, il cui amore per la parola ha portato a concepire uno stile di scrittura estremamente connesso alla poesia e alla letteratura, facendone un'autrice che non ha paura di sperimentare. L'utilizzo di metafore e termini a volte arcaici o poco utilizzati per definire i suoi quadri visionari – che non perdono però mai di vista la musicalità delle parole – sembrano indirizzare l'invenzione melodica di Sara verso una liricità capace sia di commuovere che di graffiare, ed in definitiva le sue canzoni vogliono creare uno squarcio all'interno dell'animo umano, un'apertura dentro se stessi in cui scrutare e riflettere. Ecco perché i testi spesso analizzano la quotidianità e le sfaccettature dell'uomo e della vita – ingrandendone i dettagli all'apparenza più insi-

gnificanti –, mentre il sound della band abbraccia vari generi musicali, quali il jazz, la musica etnica, il tango e, prima fra tutte, la musica dei grandi cantautori italiani: è l'autrice stessa a proporre di dare una nuova attenzione alle parole, che cercano d'essere non solo racconto, ma vera e propria poesia. La veste musicale per questo tipo di canzone diventa perciò qualcosa di non conforme ai cliché proposti dalla musica commerciale; le storie e i racconti di Sara Cicognani finiscono spesso per tramutarsi in viaggi emotivi, tesi a condurre l'ascoltatore all'interno di un universo sonoro più composito e strutturato, ricco di riferimenti e immaginazione.

E a Ravenna Festival Sara e i Neaskenè presenteranno in anteprima *A Mundi Cantus*, il nuovo album in cui dedicano ogni canzone ad un aspetto diverso del mondo umano, tra sonorità brasiliane e africane e strumenti di connotazione etnico-popolare.

Sul palco, oltre naturalmente alla voce di Sara Cicognani, vedremo Mirko Guerra alle chitarre, Adriano Rugiadi al basso, Stefano Franceschelli alle percussioni, David Sabiu alla batteria e Guido Facchini al pianoforte.

